

Roma 26 settembre 1872

Piazza Cardelli Palazzo Galitzin

Reverendissimo Padre e Professore perentissimo

La sua presenza in Parigi, è per me un fatto providenziale, il quale può molto contribuire alla salvezza del povero Portosàido.

Il signor di Lesseps col favorirmi gli scandagli più recenti di detto porto, è venuto indirettamente ad invitarmi ad uno studio di provvedimento su ciò che più converga nello stato presente di quell'importantissimo porto, ed il sig. Larousse nel rimettermi la sua bella Memoria sulle foci del Nilo, mi ha confermato nella intenzione da me supposta nel lodato signor di Lesseps. Quindi io dovevo occuparmi dell'argomento, e non lasciare il Due doni come lettera morta. In questo intendimento adunque ho compilato un breve articolo col titolo: Avviso ai naviganti ed agli idraulici sul Portosàido, ed invito allo studio di provvedimento.

Il sig. ing. Larousse che qualifica, e con molta ragione, come inquiétant il presente stato dell'insabbiamenti, mi avrebbe offerto l'occasione di calare la mano nel mio scritto; ma io ho creduto più opportuno di serbare la



1891 novembre 22

maggior moderazione possibile, e limitare il mio invito alla ricerca del modo più conveniente ed utile per salvar la grand' opera. Inoltre ho schivato di trattare sulle proposte di lui. Per esempio: dopo aver Egli detto che l'exhaussement général du fond sur une grande étendue présente un caractère inquietant, propone poi che l'allongement annuel de la jetée devrait être pour le moment porté à 35 mètres; e ciò perché l'accroissement annuel de la plage depuis deux ans est resté à ce chiffre. Ora, se è vero che la spiaggia cammina 35 metri l'anno, il protrarre la gettata per questa stessa quantità in ogni anno, lascerà sempre le cose come ora si trovano, cioè in uno stato inquietante; e ciò supposto che non accada qualche cosa di peggio. Dunque, o doveva io pubblicare questa sua manifesta contraddizione, o tacere: ho preferito questo secondo partito. Ma ho detto che l'effacement de la plage oggi non potrà esser minore di 500 metri; e con ciò mi sono tenuto in una misura molto limitata. <sup>Le Pianta citata nell'articolo a stampa,</sup> Invero anche risulta che quell'exhaussement général du fond si estende per circa 200 metri al largo; quindi di tanto dovrebbe esser almeno la protrazione, se si vogliono riavere i 9 metri di fondo all'ap-  
prossimo



provino del porto, come si avevano nei scorsi anni. È noto  
che la Commissione internazionale stabilì che non ve ne  
fossero mai meno di dieci, quanti in realtà ve ne vor-  
rebbero per ottenere un movimento di commercio vera-  
mente utile alla Compagnia.

Si malati che nascondono il male ai medici, peggiorano la loro condizione; così è accaduto per il Portosüdo.  
Ma mi pare che sarebbe ora di parlar chiaro e dire la  
verità. Insistere poi sul sistema delle protrazioni  
delle gettate come conveniente per conservare quel  
porto, è tal partito che non si come scusare. Ed  
in fatti, se oggi, invece di protrarre di 35 metri la getta-  
ta, come vuole il Laroupe, la si protracesse anche  
di 100 metri, come vuole la natura, quale ne sa-  
rebbe il risultato? Quello stesso che oggi si è avuto,  
cioè, tra tre o quattro anni ci troveremmo nello stej-  
so caso inquiétant, in cui ora siamo, e peggio an-  
cora! Si peggio ancora, come si potrebbe dimostrare.

Io non la finirei più se tutti i fatti che  
prospiccano; se tutti gli argomenti che mi si affar-  
ciano alla mente, volessi metterli tutti sott'occhio,  
per provarle che se da una parte la costituzio-  
ne fissa di quel lido è molto contraria allo stabili-  
mento di un porto, dall'altra gli uomini non si sono



Dati veruna cura per vincere, o almeno modi-  
ficare quella contrarietà. Tanto dunque è mi-  
vistringo a raccomandare al suo volevole pro-  
prietario una tanta opera.

Proponga costì una Commissione di uomini  
che non siano dominati da preconcette idee, o forvia-  
ti da astratte teorie; ne aetti la Presidenza;  
vada in Saïdo, ove troveranno <sup>il male</sup> più grave di  
quello che <sup>ci</sup> han fatto conoscere, e quindi propongano il  
rimedio. In nome di chi comporrà questa seconda  
Commissione scientifica saran più benedetti di  
quelli che composesero la prima: quelli dispero  
si può fare; questi direbbero si può salva-  
re e render utile. E tra questi mi piacerebbe  
affai veder figurare il suo nome.

Sottoscriva Le quidico, con questo stesso carattere, sei  
esemplari del citato mio articolo, ed uno della mia  
Memoria: Les Ports-chenaux et Port-Saïde, ove è  
riunito quanto è stato detto fin qui pro e  
contro in argomento.

E rispettosamente salutandola, le bacio la  
mano e mi confermo

Suo Dev. ed Affmo Servo &c. &c.

All. Mallo Reverendo

Alessandro Ciampi

P. Angelo Secchi - Parigi -